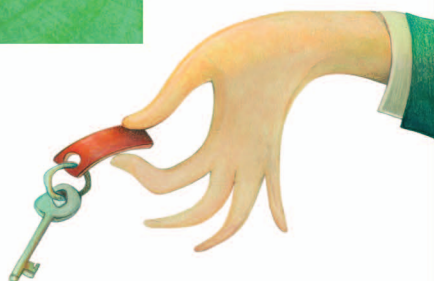


Siped



# La scuola tra saperi e valori etico-sociali

Politiche culturali e pratiche educative

a cura di

*Giuseppe Elia  
Simonetta Polenghi  
Valeria Rossini*



E-book

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Simonetta Polenghi*

4

## **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Isabella Loiodice* | Università degli Studi di Foggia  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Maurizio Sibilio* | Università degli Studi di Salerno  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata

## **Comitato di Redazione**

*Lucia Balduzzi*, Università di Bologna | *Andrea Bobbio*, Università della Valle d’Aosta | *Giuseppa Cappuccio*, Università degli Studi di Palermo | *Massimiliano Costa*, Università Ca’ Foscari Venezia | *Emiliano Macinai*, Università degli Studi di Firenze | *Luca Agostinnetto*, Università degli Studi di Padova | *Elisabetta Biffi*, Università degli Studi di Milano-Bicocca | *Gabriella D’Aprile*, Università degli Studi di Catania | *Dario De Salvo*, Università degli Studi di Messina | *Patrizia Magnoler*, Università degli Studi di Macerata.

**Collana soggetta a peer review**

La scuola tra saperi  
e valori etico-sociali  
Politiche culturali e pratiche educative

a cura di

*Giuseppe Elia*  
*Simonetta Polenghi*  
*Valeria Rossini*

*versione e-book*



ISBN volume 978-88-6760-651-1  
ISSN collana 2611-1322



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## XVII Introduzione

Giuseppe Elia, Simonetta Polenghi, Valeria Rossini

### Gruppo di lavoro 1

*La dimensione storica e comparata*

---

- 3 *La dimensione storica e comparata*  
Luca Gallo

### Interventi

- 6 *Sergej I. Hessen nella cultura pedagogica e nella scuola italiana degli anni della ricostruzione*  
Carla Callegari
- 17 *Scuola e rappresentazione sociale durante il miracolo economico. I giovani nelle inchieste sulla "prima generazione"*  
Silvano Calvetto
- 27 *Esigere il possibile. L'educazione comparata come politica d'amicizia*  
Carlo Cappa
- 38 *Spirito e Cultura: l'azione educativa di don Mauro Cassoni (1877-1952)*  
Anna Maria Colaci
- 50 *Il ruolo della scuola oggi, tra tradizione e comparazione*  
Claudio Crivellari
- 61 *Elevare la mente e il cuore. Pedagogia e Didattica nell'opera di Giuseppe Melodia (1808-1884)*  
Dario De Salvo
- 70 *La ginnastica nella scuola per gli anormali psichici: l'esperienza dell'Istituto San Vincenzo di Milano tra Otto e Novecento*  
Anna Debè
- 80 *Il circolo virtuoso fra ricerca educativa e politiche per l'istruzione e la formazione*  
Emilio Lastrucci
- 90 *Sull'etica dell'inquietudine formativa. Un confronto tra primato della soggettività e primato del mondano*  
Elena Madrussan

- 99 *Le scuole per adulti in Italia tra Ottocento e Novecento: questioni educative e didattiche sulle pagine de “Il maestro degli adulti” (1867-1868)*  
Elena Marescotti
- 111 *La Casa di Educazione per le fanciulle nella Novara napoleonica*  
Elisa Mazzella
- 118 *Educazione comparata e etnografia: sinergie e dibattiti contemporanei*  
Anselmo R. Paolone
- 129 *La scuola di Jddu Krishnamurti e la pedagogia italiana del secondo Novecento*  
Livia Romano
- 140 *Responsabilità etica ed impegno civile nella proposta educativa di Filippo Bartolomeo*  
Caterina Sindoni

## Gruppo di lavoro 2

### *La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici*

---

- 155 *La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici*  
Paola Mulè

### **Interventi**

- 159 *Esercizio delle abilità di pensiero critico in insegnanti di sostegno*  
Francesca Anello
- 169 *Incontri e Dis-incontri a scuola*  
Micaela Castiglioni
- 180 *Dirigenza scolastica e formazione di genere. Riflessioni e prospettive per una scuola che dia valore alle differenze*  
Francesca Dello Preite
- 190 *Il docente facilitatore: coordinare la formazione per supportare l'innovazione metodologico-didattica*  
Rossella D'Ugo
- 203 *L'autovalutazione delle Soft skills organizzativo-gestionali e relazionali degli insegnanti*  
Alessandra La Marca – Leonarda Longo
- 219 *Istituzioni scolastiche affidabili e formazione dei Dirigenti*  
Lorena Milani
- 229 *La formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici nel nostro tempo*  
Paolina Mulè
- 243 *Formazione degli insegnanti, competenze multiculturali e inclusione scolastica*  
Carlo Orefice – Alessandra Romano

- 256 *La “sete” generativa nei percorsi di formazione dei docenti*  
Rosa Grazia Romano
- 266 *Formazione alla cittadinanza in Martha C. Nussbaum per la promozione di una scuola interculturale*  
Rossana Adele Rossi

**Gruppo di lavoro 3**  
*La corresponsabilità tra scuola e famiglia*

---

- 279 *Scuola e famiglia: il circolo virtuoso della corresponsabilità pedagogica*  
Giuseppe Milan
- 282 *Responsabilità, Competenze, Prospettive della Scuola e delle Famiglie*  
Angela Volpicella

**Interventi**

- 293 *La scuola come incontro e dialogo: una possibile rigenerazione della mission scolastica*  
Mirca Benetton
- 304 *Genitori di “seconda generazione” e Scuola: alla ricerca di “convergenze” e “alleanze” educative.*  
Margherita Cestaro
- 315 *Corresponsabilità educativa alla prova dell'evidenza (modificato il precedente. Partnership scuola famiglia: alla prova dell'evidenza)*  
Elvira Lozupone
- 328 *Scuole, famiglie e territori: un'alleanza virtuosa di fronte alle sfide educative della contemporaneità*  
Francesca Oggionni
- 337 *La co-responsabilità educativa, uno spazio di azione per la consulenza pedagogica*  
Pascal Perillo
- 348 *La corresponsabilità scuola-famiglia come incontro generativo tra culture educative nei servizi educativi 0/6 anni del comune di Milano*  
Silvio Premoli – Monica Amadini
- 361 *La corresponsabilità tra scuola e famiglia. Rifondare nuove alleanze a partire dalla genitorialità*  
Maria Vinciguerra
- 371 *Corresponsabilità scuola famiglia nella sfida multiculturale*  
Paola Zini



Gruppo di lavoro 4  
*Politica, scuola e cittadinanza*

---

- 387 *Per un'educazione al decondizionamento a scuola*  
Stefano Salmeri
- 398 *Pedagogia e Politica. Linee di riflessione per un dialogo aperto*  
Fabrizio M. Sirignano, Giuseppe Annacontini

**Interventi**

- 412 *“Educare alla cittadinanza sociale. La scuola come luogo di costruzione di percorsi educativi”*  
Vito Balzano
- 421 *La conoscenza pedagogica del territorio – tra scuola, cittadinanza e politica – nel racconto di un'esperienza di formazione continua*  
Lisa Brambilla
- 430 *Paideia/politeia: la genesi dell'idea di cittadinanza nella riflessione pedagogica*  
Elsa M. Bruni
- 441 *Ragioniamo di giustizia. il punto di vista delle scuole primarie pugliesi*  
Gabriella Calvano
- 453 *A scuola di democrazia. Per un'educazione alla cittadinanza globale*  
Gina Chianese
- 464 *L'origine agonale della democrazia: suggestioni per una pedagogia della cittadinanza nella scuola*  
Emanuele Isidori
- 473 *L'educativo scolastico tra politica e derive ordoliberaliste*  
Maria Grazia Lombardi
- 479 *La pedagogia come scienza di confine tra politica, cittadinanza attiva responsabilità educativa*  
Emiliana Mannese
- 483 *Cittadinanza ed educazione ai doveri. Un percorso laboratoriale di realizzazione della Carta dei Doveri a scuola*  
Stefania Massaro
- 493 *La natura etica e formativa del ruolo dell'insegnante nel tempo della bare pedagogy*  
Domenica Maviglia
- 503 *“Dal disagio alla criminalità: quale giudice per i minorenni?” Un progetto giuridico di ricerca azione pedagogica*  
Angela Muschitiello
- 514 *Nuovi alfabeti per educare alla cittadinanza attiva nella scuola*  
Monica Parricchi

- 524 *Educare ai diritti umani. La scuola come luogo di responsabilità*  
Valentina Pastorelli
- 534 *La scuola: un luogo dove imparare a vivere insieme. cittadinanza globale ed educazione alla giustizia*  
Luisa Santelli

**Gruppo di lavoro 5**  
*Politiche scolastiche per l'inclusione*

---

- 545 *Politiche scolastiche per l'inclusione*  
Fabio Bocci

**Interventi**

- 560 *Le competenze professionali degli insegnanti per l'inclusione scolastica*  
Lucia Chiappetta Cajola – Anna Maria Ciraci – Maria Vittoria Isidori
- 573 *Processi collaborativi nella formazione iniziale degli insegnanti di sostegno*  
Giuseppa Cappuccio – Francesca Pedone
- 586 *L'inclusione del bambino con disabilità nei servizi 0-3 anni nelle Isole Baleari*  
G. Filippo Dettori – Giovanna Pirisino
- 598 *Trasformazioni della funzione genitoriale e inclusione scolastica*  
Maria Antonella Galanti
- 608 *L'educatore inclusivo: prospettive pedagogiche e politiche inclusive*  
Simona Gatto
- 615 *L'“invito al dialogo” dell'Index per l'inclusione*  
Daniela Manno
- 625 *La progettualità inclusiva nel PTOF: il ruolo della dimensione ludico-musicale*  
Amalia Lavinia Rizzo – Barbara De Angelis
- 637 *Il segmento 0-6 come occasione di politiche inclusive*  
Maira Sannipoli
- 647 *La concettualizzazione della disabilità: dal lessico apofatico a quello scientifico*  
Tamara Zappaterra

**Gruppo di lavoro 6**  
*Sistema formativo e disagio scolastico*

---

- 659 *Sistema formativo e disagio scolastico. Fragilità e problematicità di un legame*  
Marinella Attinà
- 668 *Introduzione*  
*Opportunità educative e disagio scolastico in prospettiva etico-politica*

**Interventi**

- 679 *Le dipendenze da gioco d'azzardo e online tra gli adolescenti nelle rappresentazioni e nei vissuti di scuola e famiglia*  
Francesca Antonacci - Monica Guerra - Stefania Ulivieri Stiozzi
- 690 *Adolescenze. Problemi e prospettive pedagogiche*  
Chiara D'Alessio
- 702 *Pedagogia sociale e disagio scolastico: l'alto potenziale*  
Maria Gabriella De Santis
- 714 *La consulenza pedagogica nel disagio scolastico: riflessività e materialità*  
Alessandro Ferrante
- 724 *Sperimentare il successo formativo attraverso il fare. Il punto di vista degli studenti*  
Cristina Lisimberti – Katia Montalbetti
- 738 *“Prospettive interpretative del disagio scolastico degli adolescenti”*  
Giuseppina Manca
- 748 *Il demiurgo della felicità. Ripensare la scuola e il disagio attraverso l'opera di Pier Paolo Pasolini*  
Paola Martino
- 758 *Quando la scuola non crea disagio: apprendimento e amore*  
Gilberto Scaramuzzo
- 769 *Bullismo e stereotipi di genere. Uno studio esplorativo in una scuola secondaria pugliese*  
Valeria Rossini

**Gruppo di lavoro 7**  
*Scuola e orientamento al lavoro*

---

- 785 *L'agire competente nelle nuove transizioni lavorative*  
Massimiliano Costa

**Interventi**

- 797 *La ricerca internazionale sulla VET nel contesto dell'Agenda 2030*  
Giuditta Alessandrini

- 805 *Dal liceo all'università: un modello sperimentale di orientamento*  
Alessandro Di Vita
- 816 *Disabilità e integrazione lavorativa: l'alternanza scuola - lavoro come possibile metodologia didattica inclusiva*  
Daniela Gulisano
- 829 *Sviluppo di un ePortfolio semistrutturato per l'orientamento formativo e professionale di futuri educatori*  
Concetta La Rocca
- 839 *Minori Stranieri Non Accompagnati: quale diritto alla scelta della scuola e del lavoro?*  
Stefania Lorenzini
- 848 *Competenze strategiche e identità professionale*  
Massimo Margottini
- 859 *Il lavoro come esperienza operosa dell'uomo*  
Andrea Potestio

#### Gruppo di lavoro 8

#### *Le implicazioni politiche, educative, sociali del sistema 0-6*

---

- 869 *Le implicazioni politiche, educative, sociali del sistema 0-6*  
Silvana Calaprice, Anna Bondioli

#### **Interventi**

- 879 *Gli effetti del "sistema 0-6" sui corsi di studio L-19: stato dell'arte e questioni aperte*  
Matteo Cornacchia
- 888 *Il "sistema 0-6" e la cura educativa del corpo. In dialogo con Maurice Merleau-Ponty*  
Giuseppina D'Addelfio
- 903 *Stare dalla parte delle famiglie: il sostegno genitoriale nel Sistema 0-6.*  
Elisabetta Madriz
- 914 *Menti aperte in spazi aperti: un'esperienza di nido e scuola dell'infanzia senza sezioni*  
Elisabetta Musi
- 924 *Ri-partire dall'infanzia per una cultura del cuore e una civiltà dell'amore*  
Fabiana Quatrano
- 935 *Il Self-Reflection Tool: un nuovo «index per l'inclusione» nel sistema educativo 0-6 anni*  
Nicoletta Rosati
- 945 *Il gioco al centro: criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6*  
Donatella Savio

**Gruppo di lavoro 9**  
*Valutazione scolastica e valutazione di sistema*

---

- 959 *Valutazione scolastica e valutazione di sistema*  
Federico Batini, Pietro Lucisano

**Interventi**

- 970 *Le competenze autovalutative dei docenti di scuola secondaria di secondo grado impegnati nei corsi metodologici per l'insegnamento DNL in modalità CLIL*  
Davide Capperucci – Elisabeth Guerin – Ilaria Salvadori
- 993 *Accountability e ricerca educativa: una riflessione sulla validità delle prove Invalsi somministrate fino al 2017*  
Cristiano Corsini
- 1006 *Progettare il curriculum di musica: fra techne e creatività*  
Viviana Vinci

**Gruppo di lavoro 10**  
*L'infanzia tra pedagogia, storia e letteratura*

---

- 1019 *L'infanzia tra pedagogia, storia e letteratura*  
Emiliano Macinai

**Interventi**

- 1027 *A "scuola di violenza". I bambini delle paranze di Saviano e la narrazione della fanciullezza perduta*  
Leonardo Acone
- 1039 *Casa nido vs casa prigione. Forme e simbolismi figurativi nella letteratura per l'infanzia dal secondo Novecento ad oggi*  
Marnie Campagnaro
- 1049 *Leggere le infanzie: una ricerca-formazione per decostruire le immagini stereotipate di educatrici ed educatori*  
Fabrizio Chello
- 1059 *Il bambino nel bosco*  
Luca Odini
- 1069 *La scuola e i maestri narrati attraverso le rappresentazioni della letteratura per l'infanzia*  
Maria Teresa Trisciuzzi

Gruppo di lavoro 11  
*Scuola e pluralismo: culture di genere e culture religiose*

---

- 1085 *Scuola e pluralismo: culture di genere e culture religiose*  
Annamaria Cagnolati, Pierpaolo Triani

**Interventi**

- 1088 *Scuola e oratorio: contaminazioni possibili per un "clima educativo" interculturale e interreligioso.*  
Maria Chiara Castaldi
- 1095 *Cambiamenti negli obiettivi e contenuti dell'insegnamento della Religione nella scuola dell'infanzia, elementare, media nel secondo dopoguerra*  
Paola Dal Toso
- 1111 *L'educazione di genere nella scuola secondaria in Italia. Il contributo del progetto europeo "Generi alla pari a scuola"*  
Valentina Guerrini
- 1122 *La diffusione dell'odio online contro le religioni: uno sguardo pedagogico sociale*  
Silvia Guetta
- 1137 *Funzioni formative della cultura biblica: dal ruolo delle grandi narrazioni culturali agli esiti formativi studiati in una ricerca sul campo*  
Andrea Porcarelli

Gruppo di lavoro 12  
*Scuola, ambiente, migrazioni*

---

- 1149 *Giovani! Formazione, sviluppo sostenibile, tecnologie*  
Pierluigi Malavasi
- 1157 *Immigrazione e nuovi razzismi: bisogno di competenze interculturali*  
Agostino Portera

**Interventi**

- 1169 *L'Accordo di integrazione nella provincia di Catania: uno strumento pedagogico per la cittadinanza attiva nella società multiculturale*  
Alessio Annino
- 1181 *Nuove generazioni di origine immigrata e scuola: tra esigenze formative, forme di esclusione e resilienza*  
Tiziana Chiappelli

- 1196 *Percorsi formativi interculturali e valorizzazione delle risorse umane: un progetto di cooperazione Italia-Sudan*  
Alberto Fornasari
- 1206 *Per un'ontologia – vivente - della con-divisione*  
Emanuela Mancino
- 1213 *Sviluppare competenza interculturale: azioni integrate*  
Marta Milani
- 1220 *La promozione della salute per i soggetti migranti in un sistema formativo integrato*  
Pasquale Renna
- 1232 *Formazione e adattamento climatico: percorsi partecipativi*  
Simona Sandrini
- 1244 *Il senso di comunità a scuola: nuove forme di appartenenza*  
Alessandro Versace
- 1252 *Ruolo della scuola e degli insegnanti in scuole dell'infanzia e scuole primarie ad alta presenza migratoria*  
Luisa Zinant – Davide Zoletto
- 1263 *Sguardi narrativi sulla scuola. Periferie e migrazioni fra saperi e affetti*  
Elena Zizioli

**Gruppo di lavoro 13**  
*Scuola, benessere ed educazione del corpo*

---

- 1275 *Scuola, benessere ed educazione del corpo*  
Francesco Casolo

**Interventi**

- 1285 *La corporeità nella scuola: modelli, polisemie, vicarianze e allineamenti in un'ottica pedagogica integrale*  
Antonio Borgogni
- 1293 *Educazione motoria e benessere psico-fisico nella scuola primaria.*  
Andrea Ceciliani
- 1304 *Le prospettive metodologiche dell'educazione motoria*  
Ferdinando Cereda
- 1315 *Interventi per la promozione della salute attraverso le attività motorie nella scuola primaria. Il programma SBAM in Puglia: risultati ed implicazioni pedagogiche e didattiche*  
Dario Colella
- 1327 *Educazione fisica, attività motorie e sport a scuola: una riflessione in chiave pedagogica*  
Antonia Cunti – Sergio Bellantonio

- 1337 *La formazione del docente di Educazione fisica nella scuola primaria*  
Francesca D'Elia
- 1347 *Promuovere benessere e prevenire il disagio mentale nei giovani (16-24): una sfida per le pratiche educative*  
Maria Benedetta Gambacorti Passerini – Cristina Palmieri – Lucia Zan-  
nini
- 1356 *Corporeità e formazione: il ruolo Danza Movimento Terapia nei corsi uni-  
versitari di Scienze dell'educazione*  
Elena Mignosi
- 1373 *L'identità scientifica delle scienze motorie e sportive*  
Gaetano Raiola
- 1389 *Educazione del corpo e formazione della persona tra scuola ed extrascuola*  
Cristiana Simonetti
- 1400 *Il benessere nella pedagogia dell'aikid: l'utopia salutare dell'unità mente-  
corpo*  
Roberto Travaglini







## Siped

Il presente volume contiene gli Atti del Convegno Nazionale della Società Italiana di Pedagogia, dal titolo “La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative”, tenutosi a Bari nei giorni 18-19 ottobre 2018. Gli autori dei contributi sono professori, ricercatori e dottori di ricerca di numerose università italiane, che hanno presentato le loro riflessioni scientifiche sulle problematiche che interessano il sistema nazionale di istruzione e formazione, dalla prevenzione del disagio educativo alla gestione della *governance*, dal recupero della memoria storica all’innovazione curricolare. Le prospettive delineate consegnano alla riflessione pedagogica e all’agire educativo il compito di accogliere la sfida della convivenza all’interno di una comunità scolastica e sociale che non può non essere democratica, interculturale, inclusiva e solidale.

In questa direzione, le ricerche oggetto della presente pubblicazione si muovono tra un approccio teorico-analitico e uno *evidence based*, ponendosi come strumento in grado di incidere a livello di opzioni etiche, scelte politiche e tendenze culturali. Su tali basi, per il mondo universitario si profilano opportunità interessanti e preziose di dialogo e collaborazione in vista del continuo rafforzamento della capacità propulsiva della ricerca accademica e della divulgazione scientifica.

## IV.1

### Educare alla cittadinanza sociale.

#### La scuola come luogo di costruzione di percorsi educativi

Vito Balzano

*Università degli Studi di Bari Aldo Moro*

#### 1. Premessa

La nostra crisi epocale segna i mondi dell'educazione e conduce la riflessione pedagogica sul doppio crinale della necessità di prendere in esame i nuovi bisogni della persona, e dell'urgenza di trasformare in sfide educative le novità emergenti dalle criticità (Bauman, 2010). Il tema rilevante e complesso, che ne scaturisce, mira ad analizzare il rapporto, sempre più importante, tra le politiche sociali e le politiche educative nella prospettiva di un rinnovamento del welfare state che, alla luce dell'attuale crisi economica, ha generato l'insorgere di nuove categorie sociali vulnerabili e maggiori disuguaglianze. Oggi diventa necessario, al fine di ripensare anche il concetto stesso di Stato sociale, o meglio è bene provare a stilare una riforma del welfare state che punti, così come è accaduto per altri settori, ai contributi indispensabili della pedagogia sociale, al fine di rendere un nuovo welfare di sostegno reale della persona. "Ed è nello statuto epistemologico della pedagogia sociale, come ci ricorda Luigi Pati, che al momento della rilevazione di quanto accade nei vari settori di esperienza umana segue l'offerta di possibili vie di cambiamento, sviluppo, progresso, lungo il cammino del permanente perfezionamento personale e sociale" (Elia, 2017a, p. VII). Questo comporta un processo di ripensamento delle politiche sociali sulla scorta degli studi pedagogici che, ponendo al centro la persona umana e i bisogni del cittadino, mirano a costruire una prospettiva di benessere basata sul principio di responsabilità (Jonas, 1990), e, inoltre, sulla relazione educativa come nodo centrale, come strumento di costruzione dell'educazione della persona, utile a definire quell'idea di incontro: ovvero un processo lento e faticoso di conoscenza tanto dei fondamenti antropologici quanto della grande varietà di codici comunicativi esistenti tra le persone. Un problema pedagogico, quello che riguarda il processo evolutivo dell'educazio-

ne, che oggi non può più prescindere da un approfondimento critico e sistemico di tipo epistemologico (Chionna, 2012), il tutto sviluppato all'interno di uno dei contesti principali dell'educativo per il singolo: la scuola. La funzione docente, oggi sempre più complessa, diviene perno intorno al quale far ruotare una nuova idea di relazione educativa, di costruzione di responsabilità, nel senso di un agire responsabile, e di una idea di cittadinanza orientata alla convivenza pacifica all'interno della stessa comunità, che dapprima si presenta come classe e che, successivamente, diviene società. Una scuola ottimale, quindi, all'interno della quale sviluppare la relazione educativa finalizzata all'istruzione e all'educazione delle giovani generazioni (Acone, 2013), e dei bambini ancor prima, in grado di far fronte alla crisi epocale dei modelli educativi e dei modelli sociali.

## 2. Welfare e pedagogia: nuove prospettive

In prima analisi, data l'interdisciplinarietà del tema, bisogna approfondire il dato ontologico della pedagogia e capire se ci sia o meno la possibilità di trattare, in chiave popperiana, il *problema* – che guarda le politiche sociali e il welfare – come un *problema* di tipo pedagogico. Il padre del moderno Welfare e della nozione di Cittadinanza sociale, T.H. Marshall, ritiene che il Welfare protegga dalle congiunture economiche, assicurando ai cittadini il “diritto universale a un reddito reale indipendentemente dalla posizione di mercato degli individui” (1964). Il Welfare, ripensato come investimento sociale, è particolarmente adatto all'educazione, che richiede tempi lunghi, intervalli generazionali, ed è un beneficio pubblico universalmente riconosciuto. Anzi, si può affermare che l'*Education*, in questa prospettiva, viene ad assumere un ruolo storico del tutto nuovo, come primo pilastro – e non l'ultimo – del moderno sistema di Welfare nelle società occidentali (Colombo, 2015, p. 40). La solidarietà, quindi, esprimendo una socialità naturale per l'essere umano, implica il riconoscimento che, per il proprio sviluppo, il soggetto non può non essere costantemente relazionato agli altri, in vista del raggiungimento di obiettivi che trascendono la mera necessità di sopravvivenza. L'agire solidale permette al singolo di porre in essere una prassi che tenga conto dei benefici che ne conseguiranno per sé stesso e per gli altri. La solidarietà è una categoria morale che, com'è noto, si fonda sulla capacità di pratiche volte a prestare il proprio aiuto, o la propria partecipazione emotiva, ai disagi e alle sofferenze di altri esseri umani (Bal-

zano, 2017). Essa è stata riconosciuta come *valore* vincolante anche sul piano delle relazioni e pratiche politiche, che dovrebbero essere orientate non alla difesa del reciproco interesse, ma, data anche la dimensione globale del presente, alla promozione e realizzazione del bene comune, nonché a scelte che estendano il concetto di *bene* alle popolazioni, o gruppi sociali, più svantaggiati.

Ciascuno, scrive Piero Bertolini, nei luoghi in cui si trova e nelle funzioni che esercita, deve sempre di nuovo chiedersi quale possa essere la sua responsabilità politica, che è contemporaneamente responsabilità verso sé stessi e verso gli altri (2005). Nel rapporto che intercorre tra politica, welfare e progettualità educativa, l'urgenza attiene sia l'impegno educativo e politico volto a rimuovere le motivazioni che hanno concorso e concorrono ad allontanare le persone dalla politica, a colmare quel deficit di etica pubblica che nell'immediato passato ha permesso lo spreco di risorse ed energie di ogni tipo, ambientali, economiche e perfino morali, a danno delle generazioni successive, sia l'accoglienza e attenzione per tutti i tentativi messi in atto da molti giovani per ribellarsi alla mancanza del senso di ingiustizia e allo scarso rispetto di quei diritti, come lo studio, il lavoro, il welfare, la sicurezza, in parte meglio garantiti alle generazioni del passato (Bertolini, 2003).

La pratica del sapere pedagogico risiede anche in quella capacità di potersi spendere praticamente nei luoghi e nei contesti educativi più importanti. Ecco che la scuola si conferma, anche in questa sede, luogo di costruzione di percorsi educativi per le giovani generazioni che, fondandosi sul principio di responsabilità, mirino a sviluppare una educazione alla cittadinanza sociale. La persona è fondamento di questa costruzione, anche per la sua socialità che, come ricorda Bertolini, risiede in quella tendenza naturale dell'uomo alla sua inalienabile dimensione di essere sociale, riconoscendo che egli - animale socievole - non può fare a meno di vivere insieme con gli altri perché degli altri ha bisogno più o meno a seconda del suo grado di sviluppo fisico o psichico (1996, p. 14). Il focus d'attenzione, per quel che riguarda il presente contributo, sicuramente più interessante per definire il quadro storico delle politiche sociali, riguarda la dimensione economica. Quest'ultima è certamente necessaria e indispensabile, ma se non viene in un certo senso declinata con fattori socioculturali e persino psicologici, dunque con fattori gestiti prevalentemente in chiave pedagogica, o forse sarebbe meglio dire psico-socio-pedagogica, non offre soluzioni capaci di perdurare nel tempo, né completamente convincenti (Bertolini, 1996,

p. 37). Parafrasando Bertolini, quindi, è bene considerare la dimensione economica ma è riduttivo ricondurre le motivazioni dei mutamenti delle politiche sociali di stampo assistenzialista semplicemente a questa.

È pur vero, però, che sempre più nel tempo i governi hanno dato grande peso alla questione economica nella ridefinizione delle politiche sociali, mutando la terminologia utilizzata, con l'idea di arginare una crisi sempre più crescente con misure che avevano una duplice criticità: da un lato guardavano a una soluzione utile solo nel breve periodo, dall'altra parte poggiavano su basi esclusivamente economiche. Ad esempio, l'utilizzo di termini come supporto in sostituzione del più comune aiuto, o come accaduto successivamente con le parole assistenza e sostegno, non hanno lasciato il segno nel breve periodo perché hanno retto su premesse sostanzialmente invariate: ovvero riformare avendo conto esclusivamente delle risorse economiche a disposizione, perdendo evidentemente di vista la chiave sociale del problema (Pati, 2007). Questo ha prodotto, com'è facile immaginare, delle riforme molto spesso poco calzanti con le necessità del territorio e più vicine alle esigenze economiche; o peggio ancora asservite al politico di turno. In questo passaggio è racchiuso il senso del rapporto tra le discipline, pedagogia e politica, e il loro risvolto pratico nella formulazione di riforme assistenzialiste.

### 3. Verso una nuova idea di cittadinanza

Una preliminare riflessione sul termine persona, quindi, è più che auspicabile, oltre che necessaria, affinché sia poi chiaro perché si parla di persona e non di soggetto o individuo: *persona est naturae rationalis individua substantia* era la "prima" definizione di Severino Boezio il quale proponeva di caratterizzarla per sostanzialità, individualità e razionalità. Welfare, di contro, è un termine decisamente moderno e mira a definire, accomunato storicamente al termine State, quell'idea di Stato di benessere che è alla base del vivere comune, dei concetti di rispetto, dignità e *cittadinanza*. cittadinanza che si accompagna, necessariamente, al termine partecipazione, tanto in senso politico, quanto in senso pedagogico (Flores, d'Arcais, 1994). Nel tempo i due termini, cittadinanza e partecipazione, hanno assunto diversi significati e si sono modellati col passare degli anni e con il progredire della ricerca scientifica. Hanno, però, dovuto fronteggiare un *gap* comunicativo colmabile soltanto con la rilettura della comunicazione quale fonda-

mento pedagogico, se la si intende come un mondo all'interno del quale vi è uno scambio di informazioni intenzionalmente orientato. Questo, presuppone un processo partecipativo che vede la persona quale fulcro fondamentale e parte attiva nell'azione intenzionale. Da qui quel senso nuovo di partecipazione che, sulla base dell'intenzionalità, che presuppone un coinvolgimento attivo, mira a ridefinire l'azione politica sulla base della *praxis*, nell'accezione aristotelica di azione come obiettivo finale. Allo stesso modo la cittadinanza, oggi sempre più accomunata a termini che già ne identificano una evoluzione positiva, presuppone quella centralità personalistica propria della pedagogia (Mounier, 1952). La persona, infatti, così come accaduto per la partecipazione, e così come in pedagogia accade per la categoria della responsabilità, diventa elemento imprescindibile per una ridefinizione, in chiave pedagogica ma anche e soprattutto sociale, del termine cittadinanza e delle caratteristiche interdisciplinari che il concetto assume. L'educazione, quindi, elemento essenziale per la definizione di cittadinanza, riferendosi all'uomo, non può prescindere dall'analisi del pensiero e delle azioni, teoria e prassi, società e soggetto, ovvero tutto il micro e macrocosmo. Ciò vale per ogni status sociale che riguarda l'uomo: "Spinoza e Leibniz sono quanto mai esemplari, nell'interpretazione del singolo come modo di essere della sostanza, o nella necessaria postulazione di una armonia prestabilita come condizione per l'accordo nel e del diverso" (Flores d'Arcais, 1987, p. 127). Accettazione delle differenze come essenza per la ridefinizione di cittadinanza e per l'apertura, da parte delle scienze dell'educazione, a una riforma anche politica nel sociale. La pedagogia, però, sempre per quell'ampio respiro, e per quella idea di progettualità intrinseca, ha operato a favore della persona, rimarcando alcuni degli elementi essenziali della stessa, come ad esempio il concetto di *dignità* e quello di *identità*. Proprio la dignità umana, intesa come quella capacità di riconoscere gli altri e se stessi come cittadini del mondo, rispettando e riconoscendo ogni alterità come caratterizzante, ha posto le basi per una nuova rinascita delle politiche sociali di stampo assistenzialistico, ovvero di quella storica idea che da metà Ottocento accompagna l'Europa intera. L'identità, invece, pur seguendo la dignità, in un continuum significativo che ha come collante la persona, ha sottolineato l'assoluta singolarità della persona, abbattendo quel concetto di "supremazia dell'uomo sul suo simile", e aprendo al concetto di "ognuno è identificabile secondo una precisa caratterizzazione", che è la sua precisa identità, e che fa di questo una persona unica e rispettabile, diversa da qualsiasi altra persona e così meritevole di rispetto

e di riconoscimento, in un mondo dove la dignità e la singolarità di ognuno diventano motivo di caratterizzazione e di unione (Chionna, 2007, pp. 22-23).

#### **4. Relazione, responsabilità e cittadinanza: un possibile percorso educativo**

La pedagogia, alla luce di quanto analizzato, può – o forse è meglio dire deve – proporre un possibile percorso educativo nuovo, uguale e al tempo stesso diverso dal passato, orientato verso l'evoluzione socioculturale della comunità ma, contestualmente, ancorato ai fondamenti della categoria della responsabilità, al senso di responsabilità e a quell'ampia e dibattuta ipotesi di cittadinanza sociale (Chiosso, 2002). L'educazione, in questo scenario, si configura come il terreno naturale in cui cresce rigogliosa la persona-valore dalle cifre multidimensionali, integrali, totali: per via dell'interattività e trasversalità delle sue dimensioni di sviluppo (Donati, 2000). Sulla scia di questa idea di persona, quindi, il volto delle età generazionali che abita le pagine della pedagogia più accreditata nel vecchio continente è decisamente distante da quella che popola l'odierna civiltà dei consumi, proprio perché stampa bambini e giovani tramutati in una umanità manichini: creata e impostata culturalmente per ragioni di mercato dall'odierna industria commerciale (Donati, 2006). La pedagogia che si sta delineando dalla nostra analisi riflette presupposti teorici orientati a larghi consensi che rinvergono dal vecchio continente ma, al tempo stesso, orientata a combattere sia la cultura mercantile che nega l'identità storico-sociale dei giovani e, di conseguenza, i loro diritti di cittadinanza, sia le pedagogie tolemaiche ideologicamente al servizio dell'odierna società delle globalizzazioni (Elia, 2014b).

Il recupero della singolarità, dunque, come tensione alla libertà, come orizzonte aperto a un repertorio infinito di testimonianze, opzioni, assiologie; l'idea pedagogica che la sottende è assunta con forza in sede continentale per la sua dirompenza teoretica. Questo perché la pedagogia, in sella alla singolarità, si apre sia alle praterie del possibile, del futuro, dell'utopico, sia alla frontiera ultima del soggetto-persona: il solo in grado di distaccarsi dalle metafisiche che espropriano il corredo esistenziale dell'individuo, nonché dall'illusione romantica di una naturalità individuale quale valore assoluto (Elia, 2016). Di qui l'attualità storico-culturale della singolarità per una pedagogia europea che aspira a legittimarsi come antidogma-



tica e aperta a quell'altrove dove regna il possibile e l'inattuale. L'umanità del ventunesimo secolo, quindi, dovrà decidere se porre sullo stesso piano di analisi la singolarità e l'interiorità, alla ricerca di un possibile percorso educativo moderno per la costruzione di nuovi percorsi di cittadinanza responsabile (Santelli, 2009).

La relazione educativa, perciò, oltre la sola analisi della categoria della responsabilità, diventa centrale nelle conclusioni del presente contributo che mira a sottolineare come la relazione sia strumento di educazione:

essendo umanamente determinata, la relazione si fa, dunque, strumento privilegiato del fare educazione poiché accoglie la differenza e riconosce il limite del singolo nella ricchezza dell'altro da sé nel corso di un tempo, non troppo breve ma neanche troppo lungo nel quale si identifica la relazione educativa, utile e fondamentale non solo a promuovere la crescita intenzionale e globale dell'educando, ma anche a favorire il coinvolgimento reciproco, a elaborare il conflitto, a riconoscere il limite e a facilitare il processo di cambiamento di cui è protagonista l'altro, in generale, e l'educando, in particolare (Elia, 2017b, pp. 132-133).

Elemento determinante all'interno della relazione educativa, appare, senz'altro, la comunicazione, e, soprattutto, una delle sue particolari forme costituita dal dialogo. Oltre la comunicazione verbale, però, anche l'implicito svolge un ruolo fondamentale e al suo interno l'emozionalità che spesso assume carattere intangibile, eppure determinante nel processo relazionale. L'ascolto empatico, quindi, diventa elemento imprescindibile da offrire a ogni persona, così come ricorda Ricoeur (2005); l'esistenzialismo relazionale, infatti, afferma che la persona non può sussistere isolatamente e indipendentemente dall'altro. L'altro da sé diventa il termine di riferimento fondamentale per consentire alla persona stessa di esistere come tale. L'altro costituisce il mezzo di confronto, il luogo entro il quale permettere a ognuno di scoprirsi, di conoscersi e di agire.

La scuola-comunità, perciò, quale proposta di questo breve saggio, utile a tracciare nuove linee guida per la costruzione di percorsi educativi orientati a un educare alla cittadinanza sociale in termini attuali. È qui, infatti, che si presta attenzione non solo ai risultati ottenuti, all'efficacia e all'efficienza, ma principalmente alla qualità delle relazioni e pertanto si praticano collaborazione, corresponsabilità, dialogo e rispetto reciproco. La scuola è, pertanto, il contesto formativo nel quale la relazione educativa si presen-

ta in tutta la sua complessità; e non tutte le relazioni che sorgono nel contesto scolastico facilitano la formazione di percorsi educativi orientati alla costruzione di cittadinanza (Elia, 2014a). Questo perché, come ampiamente dibattuto, la base di una relazione che si definisce educativa è costituita dalla disponibilità a uscire dalla propria singolarità per incontrare l'altro in nome della comunità; accettazione della diversità riconoscendola come valore inestimabile; comprensione di tale differenza messa in atto in una ricerca continua di strategie e percorsi migliori, sostenuti dall'impegno e dalla passione per aiutare gli allievi a intraprendere il percorso verso la conquista della propria umanità.

## Riferimenti bibliografici

- Acone G. (2013). *Di generazione in generazione*. San Cesario di Lecce: Pensa.
- Balzano V. (2017). *Educazione, persona e welfare. Il contributo della pedagogia nello sviluppo delle politiche sociali*. Bari: Progedit.
- Bauman Z. (2010). *L'arte della vita*. Roma-Bari: Laterza.
- Bertolini P. (1996). *La responsabilità educativa. Studi di pedagogia sociale*. Torino: il Segnalibro.
- Bertolini P. (2003). *Educazione e Politica*. Milano: Raffaello Cortina.
- Bertolini P. (2005). *Ad armi pari. La pedagogia a confronto con le altre scienze sociali*. Torino: UTET.
- Chionna A. (2007). *Pedagogia della dignità umana. Educazione e percorsi del rispetto*. Brescia: La Scuola.
- Chionna A. (2012). *Giovani e senso di responsabilità*. In A. Chionna, G. Elia, L. Santelli Beccegato (eds.), *I giovani e l'educazione. Saggi di pedagogia*. Milano: Guerini Studio.
- Chiosso G. (2002). *Elementi di Pedagogia. L'evento educativo tra necessità e possibilità*. Brescia: La Scuola.
- Colombo M. (2015). *Dinamiche sociali e educazione in Italia dopo la crisi del Welfare*. In Atti LIII Convegno di Scholè. *L'educazione nella crisi del Welfare State*. Brescia: La Scuola.
- Donati P. (2000). *La cittadinanza societaria*. Roma-Bari: Laterza.
- Donati P. (2006). *Politiche sociali e solidarietà fra le generazioni: il contributo della sociologia relazionale*. In A. Fadda, A. Merler (eds.), *Politiche sociali e cultura dei servizi*. Milano: FrancoAngeli.
- Elia G. (2014a). *A scuola di cittadinanza. Costruire saperi e valori etico-civili*. Bari: Progedit.

- Elia G. (2014b). Il contributo della pedagogia come sapere pratico-progettuale. In G. Elia (ed.), *Le sfide sociali dell'educazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Elia G. (2016). *Prospettive di ricerca pedagogica*. Bari: Progedit.
- Elia G. (2017a). Prefazione. In V. Balzano, *Educazione, persona e welfare. Il contributo della pedagogia nello sviluppo delle politiche sociali* (pp. VII-VIII). Bari: Progedit.
- Elia G. (2017b). *La relazione educativa: strumento privilegiato del fare educazione*. In S. Kanizsa, A.M. Mariani (ed.). *Pedagogia generale* (pp. 131-146). Milano-Torino: Pearson.
- Flores d'Arcais G. (1987). *Le ragioni di una teoria personalistica della educazione*. Brescia: La Scuola.
- Flores d'Arcais G. (1994). *Pedagogie Personalistiche e/o Pedagogia della Persona*. Brescia: La Scuola.
- Jonas H. (1990). *Il principio di responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*. (trad. it. P.P. Portinaro, Einaudi, Torino).
- Marshall T.H. (1964). *Class, Citizenship and Social Development*. New York: Doubleday.
- Mounier E. (1952). *Il personalismo*. Milano: Garzanti.
- Pati L. (2007). *Pedagogia Sociale. Temi e problemi*. Brescia: La Scuola.
- Ricoeur P. (2005). *Sé come un altro*. Milano: Jaca Book.
- Santelli Beccegato L. (2009). *Educare non è una cosa semplice. Considerazioni e proposte neo-personalistiche*. Brescia: La Scuola.